



L'incontro
Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno X - Ottobre 2021 - Numero 80

Shemà... Ascolta!

di **Doriano Vincenzo De Luca**

«Bisogna conoscere il cuore degli uomini – diceva Paolo VI – per annunciare il cuore di Dio». Mi sembra che in questa luminosa espressione di Paolo VI si possa racchiudere il «pensiero programmatico sull'ascolto» che il nostro Arcivescovo ha consegnato alla Diocesi di Napoli nel giorno di apertura del XXXI Sinodo, affidando ai Decani la prima Lettera pastorale «*Shemà... Ascolta!*».

Non è un caso, infatti, che sia proprio la parola «cuore» a fare da *fil rouge* all'intera Lettera, raggiungendo il punto di non ritorno laddove il Vescovo, nello spiegare la difficoltà di ascoltarsi reciprocamente, afferma che questo avviene «perché i cuori sono ormai tanto lontani l'uno dall'altro che nemmeno la Parola, finché resta inascoltata, riesce a colmare una distanza che diventa abissale».

Per avviare un percorso comunicativo che sia in grado di essere ricettivo dell'Altro che è Dio, degli altri e della storia, don Mimmo propone quattro tappe. La prima è di «*sedersi ai bordi degli spazi per ascoltare*». In questo primo punto programmatico si tratta di imparare ad ascoltare il silenzio.. Il recupero della dimensione contemplativa della pastorale. La seconda tappa chiede di soffermarsi sull'«*ascolto della notte e dei suoi ineffabili gemiti*». Come vivere la sofferenza ineliminabile? «La cura - risponde l'Arcivescovo - è misura dell'amore solo quando è personale, quando non delega, ma tocca con mano il dolore». Di qui la terza tappa: «*dai bordi dei nostri ruscelli, spesso inquinati, essere capaci di ascoltare e praticare il canto*». Dal dolore personale al dolore di un'intera città. Perché tutto ciò diventi vero bisogna «*avvicinare le anime quando i cuori sono lontani*». È l'ultima tappa proposta, quella più difficile, quella che invoca la conversione personale.

Se l'ascolto, dunque, si coniuga con l'amore, e l'amore è l'atto più concreto di ogni vita, appare evidente che tale ascolto «non giustifica uno sterile attendismo, al contrario è una prima e indispensabile tappa e un irrinunciabile metodo per ogni futuro cammino». Se è così, ascoltare non è semplicemente porre l'attenzione solo su ciò che viene detto, ma essere attenti anche e soprattutto a chi parla, per ascoltare davvero la voce profonda che ci parla col luogo da cui ci parla.



Vivere al servizio del Vangelo

Gaetano Manfredi, nuovo sindaco di Napoli

Vittoria al primo turno per il Centro-sinistra.
Alla Municipalità eletto presidente Antonio Troiano

Nunzia Acanfora e Sara Finamore *alle pagine 6 e 7*

CATECHESI

Il nuovo corso dei Battesimi

di Pasquale Napolitano *alla pagina 3*

VITA PARROCCHIALE

L'ordinazione diaconale di don Carlo

di Tonia Pirozzi *alla pagina 4*

CORTILE DEI GENTILI

Le prossime attività del Cortile

di Emmanuel De Gregorio *alla pagina 9*

CITTA' - QUARTIERE

Il quadro di Caterina Volpicelli

di Nunzia Acanfora *alla pagina 11*

Tutto puoi, insieme a Gesù

Chiamati a pregare per vivere il Sinodo diocesano e parrocchiale

di Chiara Miele

Scegliere Cristo nella propria vita vuole dire uscire da se stessi e dalle proprie case per andare verso gli altri nella testimonianza di fede e amore, invitando tutti al Sinodo e alla vita cristiana.

Molte volte la vita cristiana è intesa come un andare in chiesa, partecipare alla Messa, fare qualcosa nel contesto parrocchiale. Si avvertono timori e paure, pigrizia e indolenza nel rivolgersi agli altri o nell'intraprendere iniziative di impegno e di apostolato, ma tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita missionaria", che vuol dire uscire dalla propria comodità ed avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie, materiali ed esistenziali, che hanno bisogno del Vangelo.

Non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese. È necessario passare da una pastorale di semplice conservazione ad una pastorale totalmente missionaria. Si tratta di proporre e far sperimentare modi concreti di andare verso gli altri per offrire il riferimento a Dio, la gioia della fede, il senso profondo della vita. I santi e i nostri fratelli defuntici invitano a scegliere Cristo che per noi e la nostra comunità. «Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano - ci ricorda Papa Francesco nella "Fratelli tutti" -, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano». Le riflessioni delle Giornate Eucaristiche sono tratte proprio dalla Lettera enciclica «Fratelli tutti» sulla fraternità e l'amicizia sociale.

Anche quest'anno i coordinatori hanno consegnato i lumini in tutte le famiglie che saranno accesi e posti alla finestra la sera del 2 novembre alle ore 20.30 al suono delle campane.

NIP - Nuova Immagine di Parrocchia

Ottobre 2021	
Lunedì 25	QUARANTORE
Martedì 26	QUARANTORE
Mercoledì 27	QUARANTORE
Giovedì 28	QUARANTORE

Novembre 2021	
Lunedì 1	TUTTI I SANTI
Martedì 2	COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI Funerale Parrocchiale ore 19.00 Accensione lumini ore 20.30
Venerdì 5	Primo Venerdì Adorazione Eucaristica AdP ore 18.00
Lunedì 8	Rosario Biblico ore 19.00
Venerdì 12	Adorazione Eucaristica ore 18.00 Catechiste e RnS
Martedì 16	FESTA DI SANTA ELISABETTA "Transito" a cura dell'OFS ore 19.00
Mercoledì 17	FESTA DI SANTA ELISABETTA A cura dell'OFS ore 19.00
Giovedì 18	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV Scheda dicembre ore 18.00
Venerdì 19	Gruppo di Preghiera San Pio ore 8.45
20 Sabato	Apertura "La Culla della Carità"
21 Domenica	Uscita Giornale «L'incontro» Rinnovo Promesse OFS ore 12



QUARANTORE 2021

PARROCCHIA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
CAPODICHINO

Meditazioni
dall'Enciclica
«Fratelli tutti»
di Papa Francesco

Tutto puoi, insieme a Gesù

Lunedì 25 ottobre
Un estraneo sulla strada

9 Santa Messa
12 Ora Media
12-17 Adorazione personale
17-18 Bambini Primo Anno Catechismo
18.30 Rosario Eucaristico
19 Liturgia della Parola
e Benedizione Eucaristica

Martedì 26 ottobre
Un cuore aperto al mondo intero

9 Santa Messa
12 Ora Media
12-17 Adorazione personale
17-18 Bambini Secondo Anno Catechismo
18.30 Rosario Eucaristico
19 Liturgia della Parola
e Benedizione Eucaristica

Mercoledì 27 ottobre
Dialogo e amicizia solidale

9 Santa Messa
12 Ora Media
12-17 Adorazione personale
17-18 Ora Eucaristica guidata da AdP e GPsP
18.30 Rosario Eucaristico
19 Liturgia della Parola
e Benedizione Eucaristica

Giovedì 28 ottobre
Percorso di un nuovo incontro

9 Santa Messa
12 Ora Media
12-17 Adorazione personale
17-18 Ora Eucaristica guidata da Rns e OfS
18.30 Rosario Eucaristico
19 Liturgia della Parola
e Benedizione Eucaristica

Con gioia e gratitudine al Signore per il dono di nuove vocazioni

Domenica 24 ottobre 2021 alle ore 18.00
nella Chiesa Cattedrale

CARLO ANTONIO MAIORANO
sarà ordinato Diacono

mediante l'imposizione delle mani
e la preghiera consacratrice
di S.E. Mons. DOMENICO BATTAGLIA
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Accoglienza del novello Diacono
Domenica 24 ottobre 2021 ore 20 in Parrocchia

Santa Messa Solenne
Domenica 31 ottobre ore 12

Il novello Diacono
proclamerà per la prima volta il Vangelo e terrà l'omelia



Battistello Caracciolo, Lavanda dei piedi,
Chiesa di San Martino, Napoli, 1622

Celebriamo il Battesimo

**Chiamati a nascere nell'acqua e nello Spirito.
Il nuovo percorso di preparazione al Sacramento del Battesimo**

di Pasquale Napolitano



Fotografia di Renata D'Alessandro

L'anno catechistico ricomincia, da dove si riparte? Dal taglio del nastro, dalla partenza per eccellenza: il battesimo. Riprendiamo il percorso di accoglienza e accompagnamento delle famiglie al battesimo dei propri figli, avviato già negli anni precedenti.

L'itinerario di quest'anno è impegnativo. Al percorso sono state coinvolte le coppie: Bruno e Tina e Finamore, Pasquale e Anna Napolitano.

L'intero progetto della pastorale pre-battesimale comprende due incontri a casa delle famiglie ed un incontro in parrocchia. Nel primo incontro di conoscenza sarà consegnata la veste bianca da ricamare con il nome del battezzando e la data del battesimo. Nel secondo incontro sarà illustrato il sacramento del battesimo e i segni liturgici.

Lo scopo è quello di aiutare le famiglie a comprendere meglio e interiorizzare il battesimo richiesto come l'inizio della propria storia di relazione con il Padre, testimoniando con la nostra vita di sposi, genitori e di fede cristiana. Far riflettere sulla vita sacramentale, soprattutto sulla grazia del battesimo, iniziando dai segni liturgici.

L'impegno dei catechisti, inoltre, è quello di comunicare e a rafforzare la fede cristiana a

prescindere dalla preparazione ai sacramenti. L'importanza di affidare il compito a coppie di sposi, che vivono una vita di fede, perché conoscono da vicino, per averle vissute in prima persona le dinamiche della vita coniugale e, soprattutto che cosa significa crescere un bambino con tutto ciò che comporta.

I genitori sono i primi catechisti a trasmettere la fede ai propri figli, se non lo possono loro, gli altri ci mettono solo una toppa che prima o poi si stacca.

Un percorso impegnativo ma fattibile è quello di educare i propri figli alla fede, non mancherà l'aiuto e l'accompagnamento dei catechisti.

L'augurio è che il percorso non si esaurisca con il battesimo dei bambini, ma che possa avere un continuo accompagnamento delle famiglie nella vita parrocchiale.

Dio ha tante cose da rivelarci e da chiederci. Nella chiesa cresciamo insieme, piccoli e grandi. Ciascuno ha i suoi doni da offrire agli altri. Lo Spirito Santo dà a tutti la forza di amare.

**Ritorno in presenza
per i bambini
di Prima Comunione
e i ragazzi e i giovani
della Cresima**

Per fare grandi cose

di Sergio Curcio

«Va' fuori e fermati sul monte, davanti al Signore». E il Signore passò. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma il Signore non era nel terremoto. E, dopo il terremoto, un fuoco; ma il Signore non era nel fuoco. E, dopo il fuoco, un mormorio di vento leggero».

Certamente è capitato a tutti di aver fatto esperienza di un momento in cui si sente che la propria vita prende una nuova strada. Capita da ragazzi quando si iniziano le scuole medie, quando si deve scegliere l'indirizzo l'universitario, oppure quando incontriamo una persona speciale, un amico/a che ci fa cambiare le opinioni, le abitudini, lo stile di vita.

In questo caso l'esperienza che non ha risparmiato nessuno, in nessun campo, in nessun luogo, è stato il Covid. Questo virus ha cambiato profondamente molte delle nostre abitudini e attività di tutti i giorni che magari davamo anche un po' per scontate e che continuavano nel tempo.

Questi cambiamenti hanno coinvolto anche il catechismo, inizialmente con un blocco totale che non ha permesso di vederci per un po' di tempo e che ci ha obbligati ad interrompere bruscamente il percorso che stavamo portando avanti insieme e, successivamente, ci ha portato a rivedere l'organizzazione di qualcosa che noi conosciamo in un'unica modalità.

Ma ora tutto ciò è passato e come sempre continuiamo con il catechismo in presenza, per condividere, parlare e inventare un catechismo nuovo che ci garantisce la possibilità di far crescere i nostri fanciulli in una fede sincera e matura.

L'anno catechistico appena iniziato sarà ricco di novità e di esperienze nuove; noi tutti con il parroco e le catechiste ce la metteremo tutta e siamo certi che insieme ai nostri bambini e ragazzi riusciremo a fare grandi cose in attesa di quel "mormorio di vento leggero"



2 post 83 follower 145 seguiti

Parrocchia Immacolata

Instagram



Seguici!

**Siamo
anche
su Instagram**



S
E
R
V
I
Z
I
O

a cura di Sergio Curcio

La grande bruttezza

“Striscia la Notizia” a mio avviso è un programma stantio e superato, la consegna del tapiro d’oro da parte di Valerio Staffelli all’attrice Ambra Angiolini è stato raschiare il fondo di un barile di puro squallore mediatico.

La conclusione di una storia d’amore è un tema che andrebbe affrontato tra le pareti domestiche e non in mezzo alla strada a mo’ di agguato. Il dolore per un tradimento fa male sempre, non ti rende meno fragile solo perché sei una donna di spettacolo, soprattutto perché la tua sfera più privata e intima viene sbattuta sopra i giornali, con particolari magari non proprio edificanti.

Avvicinarsi ad Ambra Angiolini con in mano il microfono e fare battute da osteria di quart’ordine o da spogliatoio di palestra, ridere ed ironizzare come se la questione trattasse di due galline che si prendono a beccate nel pollaio, è inaccettabile. Sottolineando, poi, che lui (quel coso brutto di Allegri) l’ha già tradita in precedenza con maschia virilità, onestamente faceva leggermente rabbrivire.

Discorso a parte lo merita Vanessa Incontrada (che io adoro da sempre come spesso si legge nei miei post Facebook), che mi ha profondamente deluso. Sono anni che si lagna online per gli insulti e gli sfottò che gli vengono rivolti da pirati del web e testate online per il suo peso. Avrebbe a mio avviso (perché io lo avrei fatto) dovuto alzarsi e dissociarsi da quel teatrino degradante che è stata la consegna del Tapiro ad Ambra.

A “Striscia” vorrei dire che era gradevole trent’anni fa! Siamo anche stufo sempre delle stesse battute - “è lui o non è lui? Ceertoo che è lui!” -, fatti e rifatti (con vip riproposti a ciclo annuale). Onestamente potrà non piacere ma preferisco continuare a seguire “Un posto al sole” nell’attesa di scoprire se il moralista Michele riuscirà a perdonare la fedigráfica moglie Silvia...

Perché per passare mezz’ora senza pensieri non è il caso di umiliare e ridicolizzare una donna, famosa o no che sia!

Per vivere al servizio del Vangelo

A colloquio con don Carlo Antonio Maiorano che riceverà l’ordinazione diaconale per le mani dell’Arcivescovo Domenico Battaglia, ultima tappa verso il sacerdozio ministeriale

di Tonia Pirozzi

Questo mese la nostra attenzione è particolarmente rivolta al nostro don Carlo Antonio per il suo diaconato. Abbiamo così pensato che sarebbe stato interessante per noi comunità conoscere un po’ di più la sua storia in modo diretto attraverso un’intervista.

Per iniziare... raccontaci la tua storia vocazionale.

La mia storia vocazionale in maniera molto breve è caratterizzata da una partecipazione costante e abituale alla vita parrocchiale o, meglio, la mia chiesa di origine, una chiesa francescana, non è proprio parrocchia, dove però fin da piccolo ho iniziato l’attività da ministrante. La mia vita insomma è sempre stata caratterizzata da questa partecipazione alla vita comunitaria. Durante il periodo del liceo non è che mi fossi allontanato ma avevo un po’ deciso di prendere le distanze dalla vita di fede, volevo sentirmi un po’ più autonomo, quasi come se la vita di fede mi costringesse a qualcosa cosa che poi in realtà non è era così. Sentivo però sempre dentro di me un’esigenza di voler ricercare maggiormente Dio, di stare a più stretto contatto con lui. Questo sentimento però, non aveva una forma particolare. Successivamente iniziai gli studi universitari di giurisprudenza e sono stati per me anni molto belli, ricchi, carichi anche di grandi soddisfazioni intellettuali e umane. Ad un certo punto un desiderio di tristezza mi accompagnava perché sentivo che dentro mi mancava qualcosa e quando volevo ritornare a ricordare momenti felici pensavo ai momenti in cui avevo una vita comunitaria attiva, in cui sentivo dentro di me il desiderio di seguire il Signore più da vicino in particolar modo per il sacerdozio. Tante figure di frati sacerdoti mi avevano anche molto interrogato sulla bellezza del ministero per cui decisi, accompagnato dal mio padre spirituale, di mettermi in discussione alla fine degli studi di giurisprudenza e di iniziare il discernimento presso il Seminario.

Questo mese la nostra attenzione è particolarmente rivolta al nostro don Carlo Antonio per il suo diaconato. Abbiamo così pensato che sarebbe stato interessante per noi comunità conoscere un po’ di più la sua storia in modo diretto attraverso un’intervista.

Come ti stai preparando all’ordinazione?

Cercando di fare un attimo memoria del

passato, cosa sono stati questi anni di formazione e in particolar modo cercando momenti di preghiera intensi. La settimana di esercizi che ho vissuto in questi giorni è stata tutta orientata a cercare di avere una intimità più profonda con il Signore.

Cosa significa per te vivere il servizio diaconale?

Penso che il servizio diaconale ci ricorda e mi debba ricordare una cosa in particolare: essere sacerdoti è per la comunità cristiana! Non esiste nessuna vocazione cristiana che è per se stessi, quindi servire gli altri per me dovrà significare servire Gesù anche nei

momenti in cui avrò difficoltà ad intravedere nel volto dell’altro il volto di Gesù

E, infine, come hai accolto la richiesta dei superiori di andare a Roma per completare gli studi in diritto canonico?

Spiritualmente mi sono sentito accompagnato dal Signore perché mostra sempre come nella vita ciascuno di noi tutto ciò che abbiamo fatto non vada mai gettato, quindi neanche i miei studi passati. In un modo o nell’altro, potranno oggi essere rivissuti nell’ottica pastorale, uno strumento che il Signore utilizzerà per fare

del bene. Quindi ho accolto questa decisione con grande serenità ma, certamente, anche con grande emozione perché significa nuovamente mettersi in discussione dal punto di vista intellettuale e crescere ancora, però sempre per la maggior gloria di Dio e la santità del suo popolo.

Ringraziamo don Carlo Antonio per averci dato la possibilità di fare un salto nel passato della sua vita e renderci partecipe del suo percorso dagli attimi di titubanza adolescenziale fino alla sua crescita spirituale. Che possa essere di esempio per tanti giovani! E, citando le parole del nostro Parroco don. Dorian: “Siamo grati di aver ricevuto proprio lui in dono nella nostra parrocchia!”.



Dalla vita alla fede

**Sono ormai ricominciati gli incontri delle "Terre Nuove".
Riparte anche il gruppo teatrale "Le Matite Colorate"**

di Ilenia De Michele



Dal mese di ottobre, sono ricominciati gli incontri delle *Terre Nuove*, il gruppo ragazzi-giovani della nostra parrocchia suddiviso in più fasce di età, dai *Girasoli* fino alle *Sentinelle del Creato*.

Come spiegarci dal nostro novello diacono don Carlo Antonio, coordinatore della pastorale giovanile delle *Terre Nuove*, il gruppo sta vivendo un momento di rinnovamento a seguito della pandemia, quando anche i gruppi giovanili, come tutte le altre attività parrocchiali, hanno subito una battuta d'arresto: ad esempio, il gruppo delle *Sentinelle*, comprendente ragazzi dai

16 anni in su, si è rinnovato a livello generazionale e rispetto agli altri gruppi ha rappresentato un'eccezione, poiché i ragazzi hanno continuato ad incontrarsi a distanza anche durante i periodi in cui la regione Campania era zona rossa.

Inoltre, si è ampliato anche il gruppo dei *Girasoli*, il gruppo che accoglie i bambini dopo la Prima Comunione (dai 9 anni ai 12), che può costituire un seme di speranza per quelle che possono essere le nuove attività che coinvolgeranno i giovani.

Quest'anno, tutti gli incontri, tenuti una volta a settimana, saranno incentrati sul Sinodo Parrocchiale: al solito, essi non saranno caratterizzati unicamente da un momento di catechesi, ma anche da dinamiche di gruppo e attività di carattere esperienziale.

Dunque, gli incontri sono occasioni importanti per i ragazzi per cercare di prepararsi al meglio per gli eventi della nostra vita da cristiani e per cercare di comprendere temi difficili della nostra fede, ma anche per socializzare e stringere nuove amicizie attraverso attività di gruppo simpatiche ma al tempo stesso profonde ed interessanti.

Dopo la forzata pausa, anche il gruppo teatrale *Le Matite Colorate* riparte con entusiasmo e voglia di fare. Sono aperte le iscrizioni fino al 31 ottobre per tutti i bambini e i ragazzi che hanno già fatto la Prima Comunione in poi, senza limiti di età.

5Righi

a cura di Antonio Mele

The lockdown session

**L'ultimo lavoro discografico
di Elton John**

Il 16 ottobre è uscito l'album di sir Elton John "The lockdown session", scritto e inciso quasi per caso dall'artista in un periodo molto incerto della sua vita, e per questo la presentazione è stata molto distante dai soliti canoni a cui mr Rocket man ci ha abituati.

Una conferenza stampa online, collegato con una quantità imprecisata di giornalisti da ogni parte del globo. Una presentazione di quello che all'apparenza è un progetto su grande scala, una gran parata di collaborazioni.

L'artista durante la conferenza ha affermato che "a questo album non avevo mai pensato, non era in programma, durante il lockdown non ero ispirato, ero costretto a casa come tutti, a Los Angeles, e non avevo voglia di comporre. Era un periodo troppo incerto, c'era troppa angoscia per potersi concentrare su un nuovo grande progetto come questo. Queste canzoni sono venute da sole, in modo quasi sempre accidentale. E mi hanno ricaricato. Non sono mai stato così eccitato dalla musica come ora".

Un basso profilo inedito per un'artista che è sempre sopra le righe. Ma siamo certi che a quasi 75 anni è destinato a ritornare, come mezzo secolo fa, ai primi posti delle classifiche che contano. Era un po' che non succedeva, e potrebbe succedere con un album in cui fa da padrone di casa ma non da star. L'album presenta 16 canzoni nelle quali al suo fianco ci sono nomi decisamente eterogenei: Dua Lipa, Gorillaz, Eddie Vedder, Charlie Puth, Stevie Wonder, SG Lewis, Stevie Nicks, Rina Sawayama.

Una delle canzoni più interessanti è sicuramente "Cold Heart" con Dua Lipa. Il ritornello "think it's gonna be a long, long time" porta alla mente ricordi del passato ma con una lettura moderna che i più giovani possono apprezzare, contribuendo così a fare diventare questa canzone una hit mondiale.



**RIPARTE
IL TEATRO**

Sono aperte le iscrizioni al gruppo teatrale "Le Matite Colorate".
L'invito è rivolto a tutti i ragazzi che già hanno fatto la Prima Comunione senza limiti di età.
Gli incontri si svolgeranno il Giovedì Pomeriggio
E' possibile iscriversi
da domenica 17 a domenica 31 ottobre
presso le referenti Tina e Nunzia

È Gaetano Manfredi, del Centro-sinistra, il nuovo Sindaco di Napoli, eletto al primo

**I risultati
della Settima Municipalità**

Troiano

**nuovo
presidente**

Alle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, i cittadini del capoluogo partenopeo sono stati chiamati ad eleggere, oltre al nuovo sindaco, anche i presidenti e i consiglieri delle dieci Municipalità di Napoli. A contendersi il posto da presidente della Settima Municipalità, formata dai quartieri di Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno, erano Maurizio Moschetti, Giuseppe Pistone, Gennaro Prisco, Antonio Troiano e Vincenzo Sassano.

L'affluenza alle ultime elezioni a Secondigliano si piazza anche al di sotto della media della stessa Municipalità. Infatti, poco più del 41% degli aventi diritto si è recato alle urne. Ad essere letto Antonio Troiano (66,96%, a Secondigliano 64,06%) che ha distanziato Maurizio Moschetti (19,87 nella Municipalità contro il 27,82% a Secondigliano). Troiano ha raccolto 17738 preferenze contro le 5264 di Moschetti.

Pur perdendo molti consensi il Movimento Cinque Stelle resta il primo partito della Municipalità (16,6%), davanti a "Cambiare si può" di Maurizio Moschetti (12,1%) e al Partito Democratico (11,7%). Queste tre liste ottengono risultati ancora più lusinghieri nel quartiere di Secondigliano: i Cinque stelle raccolgono il 18,2% dei consensi, la lista di Moschetti il 17,43% e il Partito Democratico il 14,44%.

Marco Quercia della Lista "Alessandra Clemente Sindaco" è stato il consigliere più votato della Municipalità con 662 preferenze. Seguono con 597 preferenze Giuseppe Scala della lista "Cambiare si può" e Antonio Sannino con 538 preferenze della Lista "Noi Campani".

**I risultati
della Settima Municipalità**



La nuova Giunta al

Servizio a cura di Nunzia

Terminato il periodo delle promesse elettorali e delle votazioni in cabina, adesso è tempo di tirare le somme, ma soprattutto è giunto il momento di attuare nel concreto tutti i progetti che hanno illustrato in questi mesi i candidati, ormai eletti.

Le elezioni amministrative del 3-4 ottobre hanno visto innanzitutto un crollo dell'affluenza alle urne: il dato definitivo per le Comunali del 2021 è del 47,19%. Nel 2016 era stato del 54,12% mentre alle regionali del 2020 il dato si era assestato al 46,1%. Quest'indicazione fa molto riflettere sull'interesse dei napoletani sulla politica, che è calato, in maniera direttamente proporzionale alle tante delusioni e alla sfiducia nei confronti delle amministrazioni precedenti, le quali hanno lasciato non sempre buone memorie.

Purtroppo, però, non sono diminuiti i reati connessi alle operazioni di voto: proprio in una scuola di San Pietro a Patierno, i carabinieri della locale stazione, che vigilavano sulla regolarità delle votazioni, hanno denunciato un 46enne e una 36enne, sorpresi a scattare immagini alle "x" appena riportate sulle schede elettorali.

Mettendo un attimo da parte ciò che ha fatto da cornice alle intere elezioni, possiamo passare ai risultati. A questa tornata elettorale per le Comunali e non solo, c'è stata una vittoria schiacciata del Centro-sinistra: il neo sindaco Gaetano Manfredi è infatti stato eletto con 218.077 preferenze, l'altro candidato che poteva giocarsela era Catello Maresca del Centro-destra, ma si è fermato a 75.891 consensi.



Di fatti non c'è stata partita e Manfredi è stato eletto sindaco senza necessità del ballottaggio, cosa che non accadeva da un po' di anni e che si sarebbe eventualmente tenuto nei giorni del 17-18 ottobre.

Riguardo la formazione del Consiglio Comunale, ci saranno 28 consiglieri di maggioranza, a cui va aggiunto ovviamente il sindaco Manfredi: ritroviamo il "Partito Democratico" come primo gruppo con 6 consiglieri: Gennaro Acampora (4380 voti), Enza Amato (4197), Salvatore Madonna (3774), Mariagrazia Vitelli (2788), Aniello Esposito (2661), Pasquale Esposito (2275), seguito dal "Movimento 5 Stelle" con 5 consiglieri: Salvatore Flocco (1098), Ciro Borriello (1067), Flavia Sorrentino (1014), Fiorella Saggese (793), Gennaro Demetrio Paipais (706) e "Lista Manfredi Sindaco" con altrettanti.

A seguito delle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, oltre al nuovo Sindaco per la nostra città, c'è stato un cambio di guardia anche alla Settima Municipalità. Abbiamo intervistato il nuovo presidente, Antonio Troiano per conoscere i suoi progetti e i suoi obiettivi per riportare il "bello" nel nostro territorio.

Presidente nuovo, aria nuova. Secondigliano e tutta la Settima Municipalità ha bisogno di un cambiamento radicale. Da cosa bisogna partire?

C'è la forte esigenza di una svolta culturale su tutto il territorio. Cultura intesa come formazione nelle scuole, ripartire dai parchi con temi culturali nuovi, ripartire dall'Arte del nostro territorio. È impensabile che in un territorio che in passato era ricco di cinema e teatri ora ci siano zero cinema e zero teatri e questo significa zero laboratorio culturale. Sono anni che mi batto per realizzare una mostra permanente di arte internazionale a Capodichino sull'immigrazione e sull'integrazione dei popoli, perché Capodichino è la porta d'accoglienza della nostra municipalità. Altro obiettivo è organizzare un viaggio itinerante tra i palazzi storici di Secondigliano, che sono una risorsa fondamentale per l'appartenenza al territorio e per il turismo. Ripartire

La cultura

Intervista al neo Presidente

quindi dal gap culturale, dall'educazione civica al decoro urbano puntando tanto sui laboratori culturali e sulla ricerca di strutture adatte per attività formative, teatrali e sportive.

Negli ultimi giorno il quartiere è di nuovo finito in prima pagina per notizie legate alla criminalità organizzata. Cosa e quanto può fare la Municipalità per arginare tutto questo?

Noi come Municipalità possiamo porre come rimedio alla criminalità puntando sull'importanza della scuola. Spingendo a far tornare nelle scuole una educazione civica e culturale che si è persa. Partire quindi dalla scuola ma coinvolgere anche associazioni e parrocchie per fare rete insieme per il recupero pomeridiano di bambini e ragazzi. Partiremo subito con la consulta delle associazioni e con il coinvolgimento delle parrocchie del territorio. Abbiamo il dovere di una attività

turno. Nella Giunta di undici assessori, cinque le donne, tra cui il vice-sindaco

nastro di partenza

Acanfora e Sara Finamore



tanti consiglieri: Walter Savarese (2576), Luigi Musto (1696), Sergio Colella (1510), Fulvio Fucito (1404), Gennaro Esposito (1321). Due consiglieri a testa per "Napoli Solidale", "a Sinistra", "Napoli Libera", "Noi Campani per La Città", "Azzurri Noi Sud Napoli Viva" e uno a testa per "Europa Verde", "Moderati", "Centro Democratico" e "Adesso Napoli".

All'opposizione invece siederanno 12 consiglieri in tutto: 8 consiglieri per il Ccentro-destra tra "Forza Italia", "Fratelli d'Italia", "Essere Napoli", compreso il candidato sindaco Maresca, ma saranno presenti anche Antonio Bassolino e Alessandra Clemente, gli altri due candidati sindaci, con due consiglieri a testa. Solo nove le donne nella nuova assemblea.

La giunta è stata presentata alla stampa da

Manfredi lo scorso 22 ottobre nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino. Vicesindaco con delega all'Istruzione e alla Famiglia: Mia Filippone; assessore al Bilancio: Pier Paolo Baretta; alle Infrastrutture e mobilità: Edoardo Cosenza; all'Urbanistica: Laura Lieto; all'Ambiente e mare: Paolo Mancuso; alle Politiche sociali: Luca Trapanese; alla Polizia municipale e legalità: Antonio De Iesu; al Turismo e alle attività produttive: Teresa Armato; alle Politiche giovanili e del lavoro: Chiara Marciani; alla Salute e al verde: Vincenzo Santagada; allo Sport e alle pari opportunità: Emanuela Ferrante.

Il sindaco ha mantenuto per sé le seguenti deleghe: Cultura; Porto; Pnrr, Finanziamenti europei e Coesione territoriale; Grandi Progetti; Personale; Organizzazione; Decentramento; Digitalizzazione e innovazione.

Noi cittadini, come sempre, ci auguriamo che sia davvero giunto il momento giusto per cambiare le cose, confidando che il neo governo della nostra città non chiuda gli occhi di fronte alle tante difficoltà e ai disagi che viviamo ogni giorno e che sappia concretamente spendersi per il bene comune con onestà e responsabilità.

anzitutto

della Settima Municipalità

di culturalizzazione per togliere i bambini e i ragazzi dalle strade e creare opportunità sane per i nostri giovani, tutti insieme sinergicamente.

I cittadini della Settima Municipalità vivono ogni giorno disagi su tanti fronti: trasporti, servizi pubblici, pochi spazi. Tanti di questi problemi sono legati alla gestione comunale. Cosa pensa lei dell'idea di dare più autonomia alle municipalità?

Mi fa piacere questa domanda perché nel nostro progetto c'è una direzione verso l'autonomia delle Municipalità che però ha bisogno ancora di molto tempo. Nel progetto dell'Area Nord c'è un accordo con il nostro sindaco sull'autonomia decisionale. Per ora non avremo poteri economici ma attraverso il nostro parlamentino e il nostro Consiglio avremo la possibilità di poter prendere decisione avendo un filo diretto con il Comune. I cittadini avranno tutto lo spazio per poter confrontarsi con noi perché

è fondamentale una democrazia partecipata. Basta parole, ora c'è bisogno di fatti e di partecipazione. Staremo tra la gente e la gente sarà il nostro canale diretto per noi per conoscere i disagi del quartiere.

Un pensiero rispetto alla prima assemblea pubblica anticamorra organizzata lunedì a Secondigliano...

Penso sia un atto dovuto e un atto di amore verso la nostra terra. A quell'atto però devono seguire i fatti. Sono felice di aver visto la partecipazione di cariche istituzionali anche regionali e parlamentari, però alle parole devono seguire azioni concrete. La Municipalità non chiede molto, dobbiamo partire da cose semplici come il decoro urbano e i servizi essenziali, come il trasporto, la viabilità e il verde. Importantissimo è, inoltre, il dialogo tra Municipalità limitrofe perché dobbiamo tenere bene a mente che siamo tutti un'unica città.

Moschetti siede all'opposizione

Il candidato alla Settima municipalità per il Centro-destra era Maurizio Moschetti, già presidente dell'ultima consiliatura. Anche se non vincitore, esce da questa esperienza a testa alta per la alta quantità di voti presi nonostante le poche liste legate alla sua candidatura.

Qual è il suo punto di vista sulla Settima Municipalità in questo momento?

Nonostante il nostro enorme impegno, ciò che è venuto a mancare negli anni scorsi è legato a due difficoltà principali: la prima è stata quella di avere contro un sindaco non solo opposto alle nostre idee ma anche opposto all'amministrare e già questa è una cosa gravissima. L'altro problema è stato la mancanza di risorse totali. In questi ultimi cinque anni sono venuti a mancare i servizi indispensabili per i cittadini, quelli che in una società civile dovrebbero rappresentare la normalità. Per esempio, in cinque anni abbiamo avuto la disponibilità solo di cinque spazzini per l'intera municipalità e ancora, è stata data alla municipalità la responsabilità del mantenimento del verde senza fornirci giardinieri. Per il futuro della partirei da questi due temi importanti. So bene che non si può amministrare senza strumenti, mezzi e soldi. Dovremmo puntare tutti, al di là di quelle che possono essere le ideologie, a cercare di ottenere risorse umane a sufficienza e fondi economici affinché si possa garantire un livello di vivibilità decente a tutti i cittadini.

Quale sarà il suo ruolo politico nello scenario che vivremo nella nostra Municipalità?

È chiaro che sarò leader dell'opposizione. Nonostante sia venuto a mancare, per quanto mi riguarda, il diritto di elettorato attivo per la disparità numerica di liste tra i due principali candidati alla presidenza della Settima Municipalità, il mio ruolo sarà determinante, incisivo e di opposizione sicuramente costruttiva rivolta alla tutela del territorio e al bene dei cittadini.





Camminare insieme per fare cultura

Dalla "Fratelli tutti" a Dante Alighieri, le nuove proposte del Cortile. Si parte il 20 novembre

di Emmanuel De Gregorio

Con la ripresa delle attività parrocchiali, uno dei punti di forza della sfera culturale è certamente il *Cortile dei Gentili*. Abbiamo posto alcune domande al coordinatore Emanuele Raiano.

C'è qualche novità in riferimento all'anno appena iniziato? Puoi darci qualche anticipazione?

L'obiettivo principale del *Cortile* è suscitare un confronto, una riflessione su temi che condizionano in parte la nostra quotidianità. Le attività saranno sicuramente influenzate dal Sinodo parrocchiale e il primo incontro avverrà sabato 20 novembre alle ore 17.15. Il tema sarà quello del culto dei defunti secondo la tradizione napoletana e ci sarà un confronto con le regioni del nord Italia, nord europee ed extracontinentali. Per il secondo appuntamento, invece, ci soffermeremo in un approfondimento dell'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco, che fa da sottofondo a tutte le attività pastorali di quest'anno. Infine, un'importante novità riguarda Dante Alighieri. Infatti quest'anno si celebra il



settecentesimo anno dalla sua scomparsa e dunque il sommo poeta caratterizzerà parte degli incontri.

Sensazioni del prima, dopo e durante, l'incontro?

Uno dei momenti più piacevoli è quello della preparazione dell'incontro, perché c'è la possibilità di confrontarsi e crescere insieme.

Una domanda che spesso ci si pone è come poter raggiungere un maggior numero di persone?

La soluzione consiste nel "passaparola", visto che in passato sono state cercate varie soluzioni, tra cui anche volantini, ma non c'è stato un riscontro particolarmente positivo. Dunque c'è bisogno di coinvolgimento da parte dei partecipanti, anche se quest'anno lo spostamento degli incontri in parrocchia ha portato ad un maggior numero di persone.

La finestra sul Cortile

a cura di Fabiola Giannoccoli

Durante l'omelia del 4 ottobre, in cui si celebrava la festività di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, Padre Dorianò ha citato Simone Weil, scrittrice, filosofa e mistica francese.

Padre Dorianò la citava a proposito del rapporto con l'io e con la dimensione del Noi, che invece risulta essere molto più complessa. Di fatti, Simone scriveva: "Tutti gli sforzi dei mistici hanno sempre mirato ad ottenere che nella loro anima non vi fosse più neppure una parte che dicesse io. Ma la parte dell'anima che dice noi è infinitamente più pericolosa".

Ma chi è Simone Weil? È stata una filosofa, innamorata del pensiero greco; una combattente per la giustizia e il rispetto della dignità umana, appassionata all'idea di Dio, cui corrispondere senza limiti confessionali. Nacque in una colta famiglia ebrea non praticante. Fu una tra le prime donne ad avere accesso ai corsi del celebre filosofo Alain.

Forte e combattente, fin da giovane si appassionò alla questione operaia e alla situazione degli operai nelle fabbriche, tanto da farsi assumere in una fabbrica siderurgica di Parigi, sperimentando la vita reale di quelle persone sfruttate.

Fu fra le prime studiose donne a rendersi



conto, durante alcuni viaggi, del pericolo che l'ascesa del nazismo comportasse per la società, tanto da denunciare la situazione apertamente, sostenendo strenuamente il pacifismo tra gli stati.

In seguito ad una visita ad Assisi, si avvicinò al cristianesimo. Si confrontò con dei religiosi, scegliendo però di non entrare nella chiesa istituzionale; era appassionata di tutte le religioni, di fatti avrebbe voluto approfondire anche la conoscenza dell'Islam ma non ne ebbe il tempo.

Dopo l'inizio della Seconda guerra mondiale, scappò in America, per poi ritornare nel 1942 a Londra, dove si unì alla resistenza guidata da Charles De Gaulle. La sua condizione fisica si indebolì in tempo di guerra, quando, anche per solidarietà con i suoi concittadini, ridusse l'alimentazione ai limiti consentiti dalla tessera di razionamento.

Ammalatasi infine di tubercolosi, morì nel sanatorio di Ashford il 24 agosto del 1943. Solo dopo la morte verranno alla luce l'alta ricerca intellettuale e l'intensa vita spirituale di questa donna.

Empatia, umiltà e amore

Il 7 novembre al termine della Messa delle 12 sarà benedetto ed esposto alla venerazione dei fedeli la tela raffigurante Santa Caterina Volpicelli realizzata dall'artista Tania Merenda

di Nunzia Acanfora

Il 7 Novembre, durante la Santa Messa delle 12.00, sarà finalmente svelato il quadro in onore della Santa Caterina Volpicelli. L'opera sarà presentata alla presenza di una delegazione di Suore Ancelle del Sacro Cuore. L'artista che ha realizzato l'opera è Tania Merenda (già in precedenza autrice dei due Papi Santi), e per conoscere meglio la sua opera, le abbiamo fatto qualche domanda: **Qual è stata la fonte di ispirazione per la realizzazione del quadro?**

La prima cosa che ho fatto è stata ovviamente andarmi a documentare su Caterina Volpicelli, leggendo la sua biografia. Volevo capire "la persona" prima ancora che la Santa. Mi sono detta che solo così avrei potuto raccontare qualcosa di più vero attraverso la sua immagine.

Successivamente ho cominciato a cercare ritratti o fotografie che la rappresentassero per dare un volto all'idea che mi ero fatta di lei. Tra le fotografie che preferisco ce n'è una in particolare in cui colgo nella sua espressione qualcosa di singolare: una sottile ironia nello sguardo che ha reso la mia visione più concreta, tutt'altro che ideale o legata ad uno stereotipo ieratico a cui si accompagnano spesso le rappresentazioni sacre, ma straordinariamente umile in tutta la sua umanità.

Documentarsi sulla vita della Santa le è servito a trarre vantaggio per il lavoro che sta facendo?

Documentarmi sulla vita di Santa Caterina mi ha aiutato in tre cose: a capire cosa volevo realmente raccontare di Lei, qual era lo scopo di questo compito e comprendere in quale maniera affrontarlo. Le prime due sono profondamente connesse l'una all'altra perché nel leggere la biografia e conoscere le Sue vicende si sono fuse due risposte in un unico termine: "tramite". Lo scopo di questo lavoro non è dissimile da quello incarnato in termini sacri dalla vocazione e dalla vita di Santa Caterina e cioè di essere ponte tra il divino e noi. È la mano tesa. La conseguenza di queste riflessioni è stata capire che anche la mia per l'arte è una vocazione e che dovevo restituirla assoluta dignità. Così ho deciso di essere "leale" e di tornare alla conoscenza recuperando la tecnica delle botteghe artistiche rinascimentali, a fare studi su pose e qualche piccola ricerca iconografica. Non mi bastava più

rappresentare semplicemente il cosiddetto "Santino" ma volevo comunicare nel miglior modo possibile, senza scappatoie facili e allontanarmi da quell'atteggiamento di superficialità che definisce gran parte della società attuale in nome del tutto e subito.

Che idea si è fatta di Caterina Volpicelli?

Di Santa Caterina posso dire quello che parlando di un Santo ci si aspetti di sentire: forza, dolcezza, tenacia, accettazione, carità,

conoscere, dal sentire e dal prendere su di se l'altro? E allo stesso tempo è proprio la prova a cui questo amore è stato sottoposto più volte che lo ha reso tanto forte e reale da poter essere rivelato per diventare esempio per tutti noi. Amore verso Dio, amore verso l'altro. Ecco il tramite.

Che materiale e tecnica ha utilizzato?

Ho cercato di recuperare quanto più possibile le tecniche del passato. Non è una

cosa facile perché se da un lato mi sta rafforzando sia a livello tecnico che personale per la maggiore consapevolezza che si va strutturando dentro di me, dall'altro ho dovuto rimettere in discussione tutto quello che conoscevo prima. Per questo quadro ogni cosa è stata fatta direttamente a mano, dal telaio al montaggio, all'imprimatura



compassione, amore puro, umiltà. Ma non è tutto qui. Di lei sicuramente mi ha colpito il concetto di abnegazione: negare se stessi nella maniera più assoluta per accogliere e trasmettere l'Amore più grande. L'umiltà di una Santa, già considerata e riconosciuta tale in vita, che fino alla fine ha desiderato di "meritarlo" questo Amore. Leggendo della sua vita credo di aver capito che il motivo delle profonde avversità che ha dovuto affrontare sia l'empatia, perché attraverso queste sofferenze Le è stato concesso di comprendere realmente "il Suo Sposo" ed entrare in comunione con Lui. Come può, infatti, un amore esser vero se non viene dal

(preparazione) della tela. Vale lo stesso anche per i colori che oramai non compro più in tubetti ma in polvere - pigmenti - dai quali poi, con il medium dell'olio (in questo caso specifico) creo le tinte. Per realizzare la figura, al di là dei disegni preliminari e della bozza in piccolo, l'esecuzione sulla tela prevede diverse fasi che si estendono dal disegno alla prima stesura di colore fino alla definizione. Insomma è un lavoro impegnativo, le persone credo non lo sappiano davvero, ma è veramente meraviglioso. Se potessi rinascere chiederei di nuovo di essere un artista.

L'artista ha inoltre aggiunto: «Concludo affidando a Dio la speranza che questo lavoro possa realmente realizzare il suo scopo e ringraziando padre Doriano perché mi ha dato questa possibilità e concesso questo enorme onore. Ecco di nuovo che ritorna il termine: anche lui è un tramite».



Favole senza lieto fine

Dopo 22 anni la chiusura improvvisa dei Disney store

Quando la magia s'infrange contro la dura realtà, una piccola oasi di fantasia dove portare o tornare bambini è sparita da Napoli e da tutta l'Europa. Il 4 ottobre, dopo uno straziante saluto al suo pubblico, le serrande del Disney Store di via Toledo, si sono definitivamente abbassate dopo 22 anni, lasciando 23 famiglie senza lavoro.

Il colosso Disney già dai primi di maggio aveva deciso di puntare esclusivamente sulle vendite online ed ha chiuso, col pretesto della pandemia, poiché i negozi non avevano affatto un fatturato negativo, tutti i punti vendita in Europa. Una decisione terribilmente pragmatica, non solo per le povere famiglie che ci lavoravano.

Dal 1999 il Disney Store di via Toledo era ben più di un semplice punto vendita, era un pezzo di magia, dove oggetti da collezione della più squisita fattura erano a disposizione del cliente. Sebbene la vendita online potrebbe rappresentare un mezzo rapido e più economico per ottenerli, nulla potrà compensare la bellezza di poter scegliere tra molteplici articoli, la gioia dei più piccoli nel trascorrere ore liete in mezzo a tanti giochi e per gli adulti nel tornare per un momento con la mente alla beata infanzia.

La Disney ha derubato il cliente dei suoi

sentimenti e li ha sostituiti con un pratico catalogo, un'altra serie di immagini e numeri da spulciare nella solitudine della propria stanza, un'ulteriore attesa di un pacco contente, si spera, l'articolo richiesto e non fallato altrimenti tocca la beffa del reclamo e, sempre si spera, del rimborso. «La decisione di chiudere il Disney Store di Napoli - dice il segretario generale di Cgl Napoli e Campania Nicola Ricci - rappresenta una pugnalata alle spalle per i dipendenti. Il prezzo della pandemia non devono pagarlo i lavoratori», ma ora altre famiglie restano senza reddito e senza sicurezza per il futuro.

Com'è possibile ripartire se tolgono ai lavoratori il loro sussidio? Quale scusa ha il colosso Disney, uno dei pochissimi settori ad avere il bilancio in attivo?

L'interesse economico si nasconde avido dietro la maschera bonaria di fate e folletti. Topolino, come ogni roditore che si rispetti, ha abbandonato la nave che affonda.



A margine della mostra "blasfema" al Palazzo delle Arti di Napoli

O tempora, o mores

di Fabiola Giannoccoli

È il 22 settembre 2021, a Napoli si respira un clima triste, la città è silenziosa e scioccata per le celebrazioni dei funerali del piccolo Samuele, precipitato dal balcone di casa sua in via Foria pochi giorni prima, per cui è indagato il collaboratore domestico Mariano Cannio.

L'attenzione di molti napoletani si focalizza, però, su uno spettacolo scempio, inaspettato, fortemente osceno: sono lì, ovunque, tappezzano i muri del centro storico ed è praticamente impossibile non notarli, sono dei manifesti blasfemi. Tra i più disparati, taluni richiamano spot pubblicitari già noti, tal altri figure di cartoni animati per bambini, tutti accomunati da bestemmie e frasi empie.

Quando sono apparsi, tutti hanno pensato a una provocazione politica. Poi si è capito che l'affissione seriale di bestemmie era la pubblicità di una mostra ospitata al Pan (Palazzo delle arti di Napoli di proprietà del Comune) e intitolata "Ceci n'est pas un blasphème".

La curatrice Emanuela Marmo ha dichiarato che la mostra "è un inno alle libertà di espressione per il tramite della satira anticlericale e antireligiosa. I contenuti sono volutamente forti e possono risultare provocatori nei confronti di chi nutre sensibilità religiosa". L'assessore Palmieri ha affermato di aver autorizzato la mostra ma non i manifesti, che erano abusivi, e che sono stati prontamente rimossi dopo numerose proteste social.

Nonostante la rimozione, l'amaro in bocca resta. In primis perché la bestemmia è vietata dall'art. 724 del Codice penale, in secundis perché in quanto società civile dovremmo chiederci quali valori stiamo perseguendo e quali ideali vogliamo preservare. Non si tratta di essere bigotti o arretrati, è in pericolo il buon senso ed il rispetto reciproco, che oltre ad essere valori religiosi, sono principalmente regole fondamentali per una società rispettosa dei principi costituzionali, come il pluralismo religioso e l'uguaglianza.

"O tempora, o mores" direbbe Cicerone, viviamo tempi già di per sé duri, crudi, non sarebbe bello tappezzare la città di vere opere d'arte? Non sarebbe più opportuno e costruttivo tappezzarla, se proprio si volesse far spreco di carta, di parole quali Amore, Rispetto, Comunità, Empatia, per esortare la cittadinanza ad essere più civile?

Diceva il poeta della patria, Giosuè Carducci, che "l'arte e la letteratura sono l'emanazione morale della civiltà, la spirituale irradiazione dei popoli". Pertanto rifiutiamoci di pensare che l'arte possa essere tale scempio, tutto ciò non ci rappresenta e non rappresenterà mai Napoli e i napoletani.



(Risponde Sergio)

I santi Anna e Gioacchino, i genitori di Maria, sono nominati nei Vangeli apocrifi. Sento spesso parlare di Vangeli apocrifi. Perché non possono essere letti durante le celebrazioni? Che differenza c'è tra vangelo canonico e apocrifo?

La prima differenza tra vangeli canonici e apocrifi è esterna agli stessi vangeli: i canonici appartengono al canone biblico, cioè sono la regola (canone) della fede; gli apocrifi no. I canonici furono accolti come tradizione autentica degli apostoli da tutte dalle chiese di Oriente e d'Occidente della genera-

zione immediatamente posteriore agli apostoli, mentre gli apocrifi non arrivarono a imporsi né a essere riconosciuti dalla Chiesa universale.

Una delle ragioni importanti per questa selezione, comprovabile dalla scienza storica, è che i canonici furono scritti in epoca apostolica, cioè mentre vivevano gli apostoli o i loro stessi discepoli. Degli apocrifi, invece, si fanno solo riferimenti in tempo posteriore, verso la fine del secolo II.

Le differenze sono molto evidenti tanto nella forma letteraria come nel contenuto. Quelli già noti e che si conservano già nella epoca patristica e nel medioevo sono racconti devozionali, di carattere leggendario e ricchi di episodi fantastici. Quantunque alcuni possano godere di una certa antichità la differenza di stile e di contenuto con i Vangeli canonici salta immediatamente alla vista.

Cate-Quiz

1. In quale giorno dell'anno la Chiesa festeggia l'evangelista Luca?
2. San Luca è il protettore dei...
3. In quale nazione si trova la città di "Avila" in cui nacque santa Teresa?
4. In quale Ordine religioso entrò a far parte santa Teresa?
5. Santa Teresa d'Avila scrisse diversi libri di contenuto spirituale. Vero o Falso?
6. In quale data la Chiesa festeggia santa Teresa d'Avila?
7. In quale anno santa Teresa d'Avila venne proclamata "dottore della Chiesa"?
8. Chi sono i "dottori della Chiesa"?
9. In quale anno nacque san Martino di Tours?
10. Chi era il padre di san Martino di Tours?

Soluzioni numero precedente

1. Commercianti
2. Cantico delle Creature
3. 4 ottobre - 4. Uno dei quattro evangelisti
5. Medico - 6. Paolo - 7. Greco
8. Atti degli Apostoli - 9. La vita delle comunità cristiane nei primi anni della Chiesa
10. sull'infanzia di Gesù



Dal Web



Parroco

DORIANO VINCENZO DE LUCA

MIELE

PASQUALE NAPOLITANO

Direzione

SERGIO CURCIO

Redazione

NUNZIA ACANFORA
EMMANUEL DE GREGORIO
ILENIA DE MICHELE
SARA FINAMORE
LORENZA GATTI
FABIOLA GIANNOCCOLI
LUCIA LENTO
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Interventi

ANTONIO MELE

CHIARA